

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5470 R	27 settembre 2004	EDUCAZIONE, SPORT E CULTURA
Concerne		

della Commissione speciale scolastica sul messaggio 3 febbraio 2004 concernente la ratifica della revisione dell'Accordo intercantonale sulle scuole universitarie professionali (ASUP) del 12 giugno 2003

Vi invitiamo, tramite il presente, a ratificare il summenzionato, per i motivi che seguono.

1. Il DL 4 ottobre 1999 ha fatto aderire il nostro Cantone al primo ASUP, con l'impegno di pagare un contributo annuo ai Cantoni sede di una SUP frequentata dai nostri studenti. Ora la Conferenza dei Cantoni ASUP propone un nuovo accordo che entrerà in vigore con l'anno accademico 2005/06 a condizione che venga sottoscritto da almeno 15 Cantoni.
2. È in atto una revisione globale del mondo universitario svizzero tramite una nuova legge sull'aiuto alle università; l'accordo in questione è dunque transitorio.
3. Le modifiche principali sono menzionate agli artt. 4 cpv. 1, 8 cpv. 2 e 9 cpv. 3 di cui al messaggio sub 2, relative soprattutto al finanziamento delle SUP: il Cantone d'origine dello studente versa per lui l'85% del costo medio netto, dedotto il contributo federale e le tasse. Il Cantone sede della SUP assume anche la parte non coperta. Il Ticino dovrà aumentare del 13% i contributi annuali, visto il saldo negativo fra i nostri studenti che studiano altrove rispetto agli altri che studiano in Ticino presso la SUPSI. La maggior spesa prevista è di fr. 1'605'000.- ma è ampiamente giustificata dall'importanza della formazione dei nostri giovani: la non adesione al Concordato implicherebbe l'esclusione dall'immatricolazione che andrebbe anche a scapito del nostro federalismo e del nostro ruolo nel mondo universitario e professionale nazionale. Sono soldi ben spesi!
4. Le Linee direttive 2004-2007 prevedono anche il "Ticino della conoscenza": l'ASUP contribuisce al suo contenuto, al suo sviluppo. La libertà d'apprendere, la formazione delle opinioni e relativa espressione possono essere esercitate solo se il cittadino riceve un'istruzione adeguata al suo ruolo nella società. Lo Stato deve garantirla anche offrendogli scelte diversificate ed eventuali aiuti per seguirle: deve restare uno degli scopi della scuola pubblica nel rispetto dei principi costituzionali.

5. La Commissione speciale scolastica propone quindi l'accettazione del messaggio e l'approvazione del decreto legislativo.

Per la Commissione speciale scolastica:

Jacques Ducry, relatore
Adobati - Boneff - Cavalli -
Celio - Orelli - Pantani - Ravi -
Ricciardi - Salvadé - Suter